

domenica 5 agosto 2001

Italia

rUnità

7



Coda di 25 km
sull'autostrada
A4 verso
Venezia
A lato
una famiglia si
rifocilla presso
un'area di
servizio
Merola/Ansa

L'Etna si calma, tornano i turisti

CATANIA Da lunedì sarà possibile salire di nuovo sull'Etna, che negli ultimi giorni è apparso più calmo. Un accordo tra la Provincia di Catania e le guide alpine permetterà ai turisti, da soli o in comitiva, di raggiungere quota 1.900 metri sul versante sud e di assistere all'attività eruttiva.

La convenzione è stata messa a punto ieri e prevede la possibilità di effettuare escursioni dai paesi pedemontani grazie a pullman noleggiati appositamente. A seguire i turisti ci saranno esperti conoscitori dell'Etna, che porteranno le comitive solo in luoghi sicuri.

Turista folgorato da un fulmine

TRENTO Un turista lombardo ha perso la vita ieri in Trentino dopo essere stato colpito da un fulmine durante un'escursione sulla strada che da San Martino di Castrozza giunge a Malga Crel, nel Primiero. L'uomo, originario di Bergamo, di 33 anni, è deceduto sul colpo mentre la fidanzata, rimasta ustionata, è stata portata all'ospedale di Bolzano in elicottero. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e i carabinieri, con l'elicottero di Trentino Emergenza che ha raccolto la salma e l'ha trasferita alla cappella mortuaria di Fiera di Primiero. Sorpresi da un violento temporale, i due turisti hanno cercato riparo sotto un abete, che ha però attirato la folgore, causando la tragedia. Per il momento non si conoscono ancora le generalità dei due turisti.

Incendi dolosi 120 ettari a fuoco

BOVINO (FOGGIA) Oltre 120 ettari di bosco e 40 di macchia mediterranea sono stati distrutti dall'incendio divampato ieri in località 'Le Quercè, nel territorio del comune di Bovino. Sul luogo sono accorsi un Canadair, tre aerei 'Hair Tractor' e un elicottero che hanno effettuato lanci di acqua e liquido ritardante. Alcune case disabitate sono state distrutte dalle fiamme. Intorno ad altre tre, abitate da famiglie, è stato scavato dalle guardie forestali un fossato poi riempito di liquido ritardante. Poco lontano in località «Calabrese», nelle campagne di Orsara di Puglia, un altro incendio ha distrutto oltre 6 ettari di bosco. Le squadre del corpo forestale, impegnate insieme a vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile, ritengono che entrambi gli incendi siano dolosi.



Benvenuti/Ansa

g.c.

Code, caos, afa. Le chiamano vacanze

Ore di attesa sulle autostrade sotto il sole. Sulla Padova-Mestre fila di 24 km

Giuseppe Caruso

emilia romagna

MILANO Giornata campale doveva essere quella di ieri per il traffico e giornata campale è stata.

Fin dalle prime ore del giorno le autostrade, gli aeroporti e le stazioni ferroviarie sono state prese d'assalto, come ogni anno, in questo periodo. Gli italiani in massa sono migrati verso il mare, verso le montagne, verso i luoghi più sognati con forza da tanti mesi.

AUTOSTRADE. Il dato positivo di questa stagione è consistito finora nella relativa tranquillità che si è registrata sul fronte degli incidenti autostradali, mentre dal punto di vista viabilistico è stato un vero e proprio disastro e non solo per l'eccessivo numero di viaggiatori che si sono messi in movimento.

La situazione peggiore si è avuta, come peraltro ampiamente previsto per la stessa conformazione del tratto stradale, sulla distanza che unisce i caselli di Padova est e Mestre, dove alle 11 del mattino si era formata una coda di 24 chilometri.

Il problema principale è rappresentato dalla tangenziale di Mestre, che con le sue due corsie strette e disagiati, fa sì che si creino ingorghi sul nodo autostradale, dove per quasi tutta la giornata le macchine hanno viaggiato a passo d'uomo. Intasatissimi erano anche i raccordi verso l'aeroporto Marco Polo, da dove poi si prosegue per Jesolo e le zone balneari, e verso Treviso, per Belluno e le altre località di montagna.

Come promesso, c'è comunque stato un consistente aiuto da parte della polizia e della protezione civile agli automobilisti incolonnati, che hanno ricevuto per dissetarsi bottiglie di acqua minerale.

Anche in Lombardia le code non sono mancate: la più imponente si è formata intorno alle 10 del mattino sull'autostrada del Sole in direzione Bologna.

Gli ingorghi sono stati comuni-

Opuscoli e adesivi ai caselli per invitare alla prudenza

BOLOGNA La riviera romagnola è da anni, con le sue discoteche e la sua vita notturna, il simbolo più sfruttato dai media per parlare delle morti in automobile. Spesso infatti sono i ragazzi che escono dai locali notturni gli autori e le vittime delle così dette stragi del sabato sera.

Per questo motivo l'Osservatorio per la sicurezza sulle strade dell'Emilia Romagna ha lanciato, all'interno di una vasta campagna per sensibilizzare gli automobilisti che va avanti da anni, l'iniziativa «Vacanze coi fiocchi», che è stata poi utilizzata in altre parti della penisola dagli enti interessati.

L'operazione promossa dalla provincia di Bologna e dalla Regione ha visto la partecipazione di diversi personaggi della cultura e del mondo dello spettacolo come Michele Serra, Giorgio Comaschi e Patrizio Roversi, impegnati a distribuire ai

caselli delle autostrade alcuni fiocchi gialli, un libriccino e degli adesivi.

Il contenuto di questa iniziativa che ha preso il via il 28 luglio, giorno del primo grande esodo, consiste fondamentalmente in un invito alla prudenza per gli automobilisti. I personaggi impegnati nell'operazione hanno ricordato l'importanza delle cinture di sicurezza e della velocità contenuta sulle autostrade, spesso causa di morte, nonostante le ultime «uscite» del ministro Pietro Lunardi che ha proposto di alzare il limite a 160 chilometri orari.

«Noi ci battiamo da anni» ci ha spiegato Emanuela Vezzali, una delle artefici dell'iniziativa «per far capire l'importanza della velocità contenuta sulle strade e proprio per questo, in controtendenza con quanto proposto dal ministro Lunardi, vogliamo chiedere di abbassare la velocità massima consentita oggi (140 chilometri all'ora), che è stata causa di diverse morti».

All'interno del libriccino distribuito ai caselli, ci sono proprio una serie di vignette che illustrano con l'arma dell'ironia, i pericoli che possono derivare da una velocità eccessiva e dal mancato utilizzo di alcuni aiuti contro gli incidenti quali sono le cinture di sicurezza e gli air-bag. L'iniziativa «Vacanze coi fiocchi» proseguirà per tutta l'estate ed avrà anche altre forme di diffusione, come per esempio i messaggi radiofonici e gli slogan nei locali notturni.

Li vendono all'Autogrill sulla Pisa-Livorno. Il proprietario: «Sono fascista, ma li vendo perché sono un oggetto carino»

Per souvenir un manganello firmato Dux

Beppe Sebaste

ROMA Settemilacinquecento lire. Col caffè farebbe cifra tonda. Manganello e caffè.

Ma non è il caffè a lasciare l'amaro in bocca. Ci riferiamo alla notizia letta sul *Il Tirreno* del 4 agosto: «All'autogrill vanno a ruba i manganelli firmati Dux». Impressionante la foto del set di manganelli di vari colori di fianco ai busti in marmo e in bronzo di Mussolini e a un apribottiglie della Coca Cola nella vetrinetta dei souvenir.

Può un manganello essere un souvenir?

“Vanno a ruba”, dice il figlio titolare dell'area di servi-

zio Agip sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, intervistato da Emiliano Luzzi per *Il Tirreno*. Il quale riporta frasi di alcuni acquirenti: camionisti - “Mi serve perché le nostre notti non sono sempre tranquille. Se ho votato per Fini? Beh, sì, ma questo non c'entra” - studenti con auto eleganti - “Fascista? Diciamo che sono di destra. Il manganello è solo un souvenir carino” - signori di mezza età. Il caso è venuto alla ribalta perché un automobilista di Lastra a Signa ha fatto in proposito un esposto all'autorità giudiziaria che dovrà ravvisare se esista o no l'ipotesi di reato.

Per ora si sa soltanto che

l'azienda romagnola che li sta distribuendo sta facendo affari d'oro. Continua il gestore: “Se ne vendono tanti, davvero. I manganelli li abbiamo anche delle squadre di calcio, o quelli con scritto sopra avvocato difensore. Ma quelli che vanno più forte sono quelli con la scritta Duce o Mussolini”.

Può un manganello essere un souvenir? Proviamo per un attimo a non restare allibiti e senza parole. Il ricordo più immediato ci porta a Genova, all'uso indiscriminato e massiccio che li dei manganelli è stato fatto.

Ma occorre avere eliminato ogni memoria, storica e umana, per promuovere un

oggetto di violenza cupa e brutale - quella del ventennio fascista, evidentemente - a gadget innocente. Non c'è innocenza, non c'è neppure ricordo, souvenir, tantomeno carino.

C'è tuttavia una vaga nostalgia per una violenza impunita, di chi non può non sapere a cosa serva realmente un manganello. C'è, ed è la cosa più inquietante, la proiezione di un desiderio, rovesciamento della memoria: quella di picchiare.

Negli autogrill si riversano famiglie e bambini, che dopo lo spuntino percorrono i corridoi con gli espositori di merce e souvenir. “Papà, a cosa servono quei bastoni?”.

Roma, un intero quartiere sfrattato per disinnescare una vecchia bomba di guerra

ROMA Ai circa mille sfollati di Monteverde che oggi devono abbandonare le case per l'operazione-bomba saranno offerti gelati. Due pullman porteranno i più anziani in gita fra i monumenti della capitale, mentre i bambini giocheranno sul “Ludobus”. Sono le iniziative che il Comune, la Prefettura e le Municipalità XV e XVI hanno predisposto per rendere meno traumatico il momento in cui l'ordigno di 500 chili, ritrovato nei pressi della stazione di Trastevere, sarà fatto brillare in una cava a Ponte Galeria. Sui palazzi circostanti, una trentina, vigileranno un centinaio fra poliziotti e carabinieri, mentre volontari della protezione civile assisteranno gli evacuati.

Il prefetto Giuseppe Romano e l'assessore alla protezione civile Dario Esposito saranno sul posto. Due scuole - la Cardarelli e la Forlanini - fungeranno da centri di accoglienza dove mangiare o riposarsi.

Se qualcuno rifiuterà di lasciare casa, sarà attivata la forza pubblica. Ma finora, molti hanno deciso di farsi ospitare da amici e parenti, magari al mare.

Per tutta la durata e in tutta l'area dell'operazione verrà sospesa l'erogazione di luce, gas e acqua, ma disservizi potrebbero verificarsi anche nelle zone limitrofe. Si consiglia di non prendere l'ascensore e di svuotare i frigoriferi. Garantite invece le forniture di servizi all'ospedale San Camillo.

segue dalla prima

L'ultima preda

Era incinta. Ma anche non lo fosse stata Un anno con un collezionista di soubrette è più che sufficiente. Ti diverti, ridi, fai sesso. Basta. La durata chiede altre qualità.

O no, comunque sia, quelli che per tutta una vita (già lunghetta) hanno instaurato rapporti di un certo tipo con le donne, difficilmente riescono a cambiare registro.

Il «no» è ammesso soltanto come monosillabo transitorio estratto dal copione della civetteria «d'antan», non come rifiuto vero e definitivo. Sono cresciuti, hanno costruito il loro universo di valori,

sulla convinzione, spesso neppure consapevole, dell'inferiorità femminile. Le donne sono prede, conquiste, ornamenti.

Cosè. Da una «cosa» non puoi essere lasciato, una parte di te (sepolta, forclusa, forse anche negata a parole perché non va più di moda) è incapace di concedere alla donna, perfino alla donna di cui sei innamorato, il diritto di scegliere: se vuole diventare madre o no, se vuole restare con te o vuole andarsene.

È quella parte di te che può anche arrivare ad uccidere.

Non si tratta solo di umiliazione del proprio potere fallito, è una sorta di stupefazione, di incedibilità profonda. Accettare vorrebbe dire provare a cambiare. Ma il Carletto è

una maschera, ha una fissità da commedia. E' uno stereotipo. Un saltimbanco. Uno che ti ammazza nella suite del grand hotel, che si spara telefonando a tuo padre, perché è egoista e crudele. Quelli così non cambiano, non possono cambiare.

La cronaca nera racconta per picchi narrativi, è come un romanzo di genere. Psicologie deflagrate, mali estremi. Usciamo un attimo dalla suite del grand hotel con il sangue che cola sotto la porta. Torniamo fra la gente normale, nella normalità della vita quotidiana.

Siamo il riparo? No, non del tutto. Le donne, negli ultimi due, tre decenni, sono cambiate molto, sulla spinta

del disagio, ribellandosi a un'etichetta di inferiorità ormai superata e insopportabile. Gli uomini hanno dovuto cambiare per forza, spesso a malincuore.

I migliori, dopo un po' di fatica, sono stati felici di non doversi più «occupare delle donne», ma di godere della loro parità.

I peggiori continuano a rimpiangere le comodità dei loro padri o nonni. La moglie che sta sotto, l'amante da prendere e lasciare.

Il rimpianto per un codice che non è più condiviso, ha generato un crescita esponenziale del tasso di aggressività: attente, ragazze!

Lidia Ravera

Sono passati 15 anni dalla morte di

ELIO MORDENTI

ma la moglie Graziella ed il figlio Gian Luca lo ricordano sempre con immutato affetto.
Forlì 5 agosto 2001

Nel secondo anniversario della scomparsa di

ABDON MORETTI

lo ricordano la moglie Vittoria, i figli, la nuora e la nipote.
Castelfranco Emilia 5 agosto 2001

Per Necrologie	Rivolgersi alla Pim Srl	
	Lunedì - Venerdì ore 9-13 / 13.45-17.45	
Adesioni	Milano	Tel. 02.509961 Fax 02.50998003
	Roma	Tel. 06.852151 Fax 06.85356109
Anniversari	Bologna	Tel. 051.4210955 Fax 051.4213112
	Firenze	Tel. 055.2638635 Fax 055.2638651